



**Tappa 1**  
**Alba - Treiso**



## Tappa 1

# Alba - Treiso

In sella alla propria bicicletta, si parte dal centro storico di Alba verso la Langa del Barbaresco, pronti a godere la bellezza di un paesaggio unico, scalare capezzagne e conquistare la vetta di torri e borghi antichi. Il tutto immersi nella meraviglia che la natura ha regalato a questo angolo di mondo: l'ecosistema fluviale lungo il Tanaro, terreno fertile per il Tartufo Bianco d'Alba, colline a perdita d'occhio, rocche e stratificazioni. Da riempirsi gli occhi ad ogni curva.



**SVILUPPO**

**16 km**

+ variante 1 km



**DISLIVELLO**

INIZIO  
167 m

FINE  
410 m

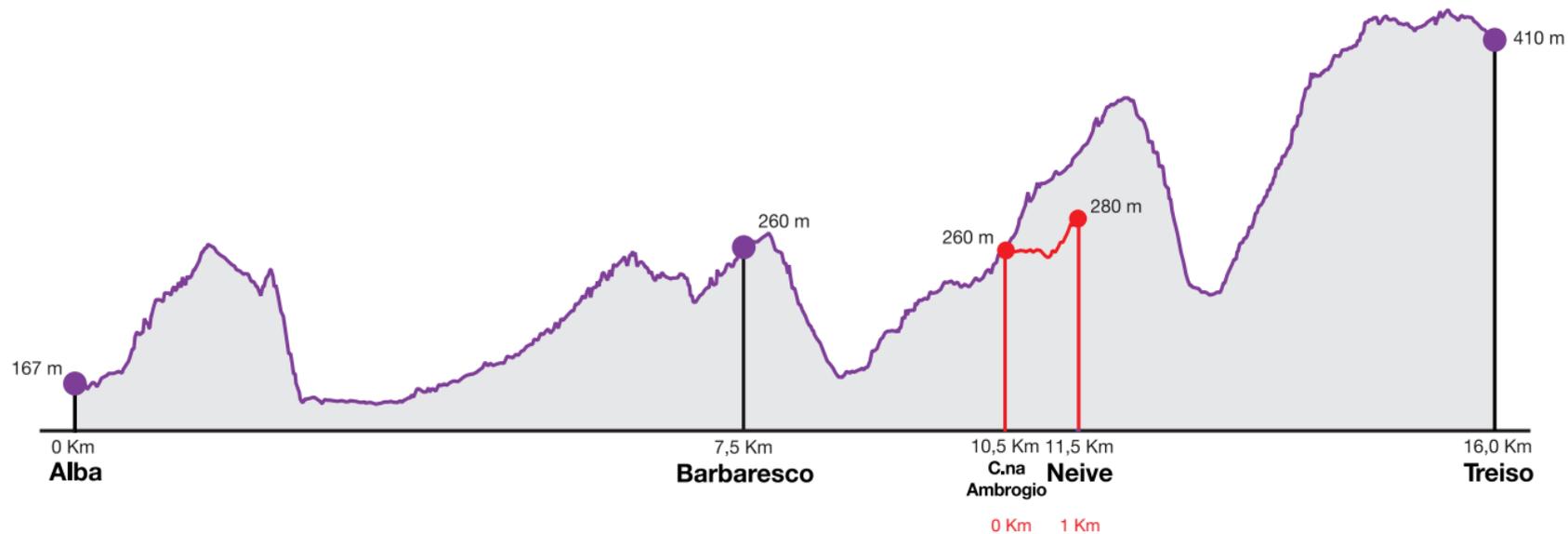


**DIFFICOLTÀ**

**BC**

## Altimetria

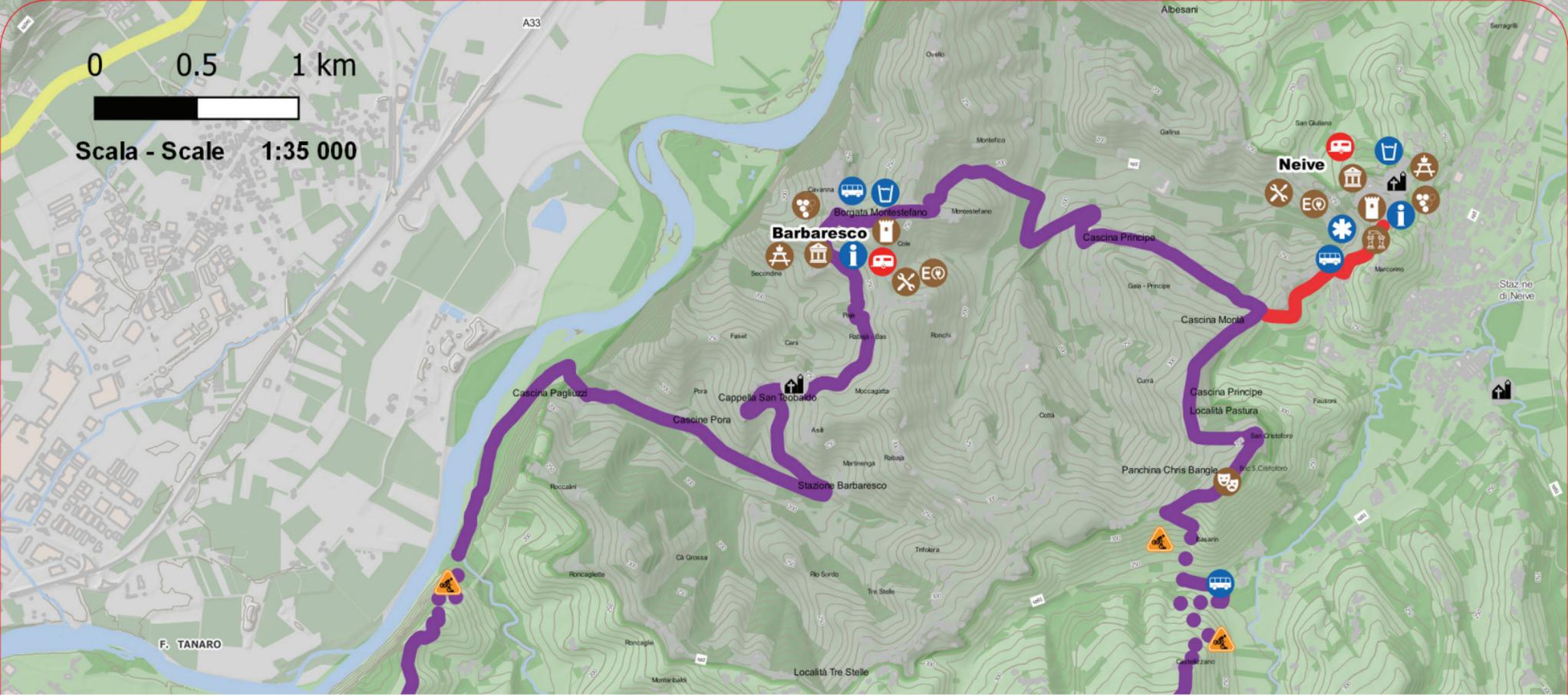
● Variante

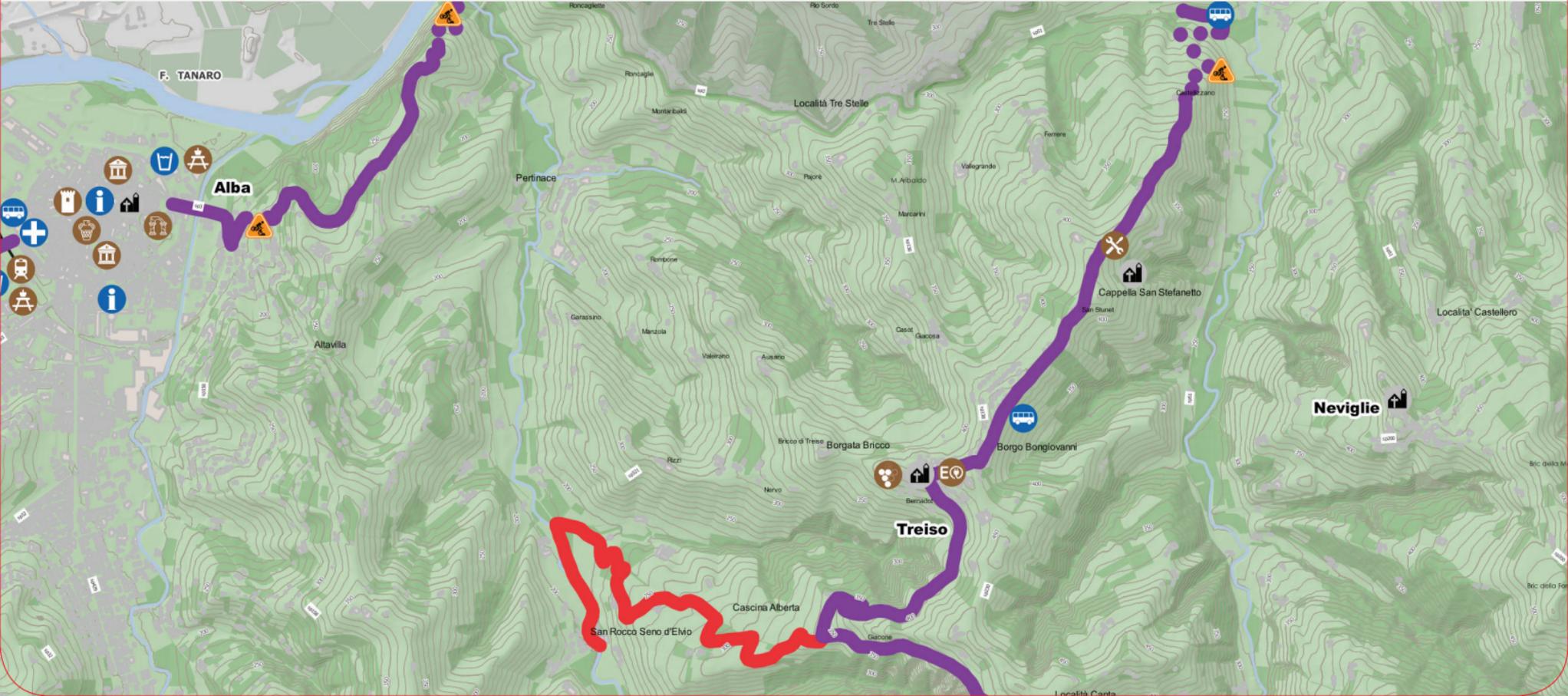


0 0.5 1 km



Scala - Scale 1:35 000





F. TANARO

Alba

Pertinace

Località Tre Stele

Castelluzzano

Altavilla

Cappella San Stefanetto

Località Castellero

Neviglie

Treiso

San Rocco Seno d'Elmo

Cascina Alberta

Località Carta

Si esce da **Alba** su viale Cherasca e, superato il ponte sul torrente stesso e il successivo passaggio a livello, si svolta a sinistra per via Barbaresco che, circa 300 m dopo, si interrompe per lasciare spazio ad un viottolo sterrato in salita (S2) che costeggia una proprietà cinta (attenti ai cani) e conduce ad una ripida scalinata in legno. In cima si svolta a sinistra su asfalto in direzione dell'agriturismo La Meridiana, dal quale un'altra salita sterrata (S2) costeggia la proprietà e, inoltrandosi sulla collina di Altavilla, tiene la sinistra tra campi e noccioleti fino ad un'ultima salita a destra (S2) che ci porta in cresta sulla strada, prima asfaltata e poi inghiaiaata, che corre sul crinale tra le rocche del Tanaro e la valletta di frazione Pertinace. Questa è la collina da dove il 10 ottobre del 1944 i partigiani delle Langhe scesero ad occupare la città di Alba, anche se per soli 23 giorni, in cui però fu dichiarata la Repubblica, come racconta Fenoglio nel suo racconto più celebre.

Davanti a noi le prime colline del Barbaresco tutte ricoperte di vigneti e punteggiate di cascine dai nomi ormai celebri: Rombone, Roncaglie, Pajoré, Marcarini...

La strada, in prossimità dell'ultima abitazione, imbocca un bivio sterrato sulla destra, che gira intorno alla proprietà e ci porta tra i vigneti oltre la collina, per iniziare la discesa molto ripida (D3, ma ci sono steccati e protezioni) che, attraverso il bosco, scende al torrente Seno d'Elvio, quasi dove questo si immette nel Tanaro. Un ponticello ci »



permette di attraversare per proseguire in piano tra il fiume e le rocche in un'oasi di silenzio, profumi e biodiversità. In queste rocche si raccolgono alcuni dei più pregiati tartufi delle Langhe, proprio grazie al loro essere isolate e, quindi, intatte.

La strada costeggia due cartelli dedicati a Fenoglio per svoltare, dopo un paio di chilometri, a destra al secondo cartello e raggiungere la Cascina Pagliuzzi, che lasceremo alla nostra destra per imboccare un ponticello sul rio Sordo e tornare dopo poco sull'asfalto nei pressi delle Cascine Pora.

Proseguiamo fin'oltre la piccola stazione di Barbaresco (oggi diventata la cantina di un australiano!) e imbocchiamo sulla sinistra la via della Stazione che sale nell'anfiteatro naturale di Martinenga: memorie degli antichi Romani (da queste parti nacque l'imperatore Pertinace) e delle successive invasioni barbariche echeggiano nei toponimi e nei ritrovamenti archeologici, mentre oggi i cinque cru della collina (Pora, Fasèt, Asili, Martinenga, Rabajà) sono tra i più famosi della denominazione.

Si raggiunge il crinale in prossimità della piccola Cappella di San Teobaldo dove il sentiero, a sinistra della strada, corre parallelo alla stessa per raggiungere il borgo antico di **Barbaresco**, dominato dalla eccezionale torre medioevale (l'attuale è del XIV sec., edificata dai Visconti, oggi ristrutturata e visitabile) e letteralmente immerso nei vigneti di Nebbiolo, il principe dei vitigni delle Langhe. Un giro in paese è d'obbligo, una degustazione assolutamente imperdibile!

Bar to Bar • Tappa 1 Alba - Treiso

Usciamo dall'abitato da via Cavazza (accanto all'Enoteca Regionale, nella piccola Confraternita di San Donato, oggi un tempio laico del vino, da non perdere) per attraversare la provinciale e scendere alla raccolta borgata Montestefano (altro celebre cru, come i vicini Montefico, Cole e Ronchi): una sorta di belvedere verso il borgo antico di Neive alto. Giusto all'altezza della prima casa si svolta a sinistra: discesa ripida (D2) a tornanti, in asfalto e poi sterrata, fino alla fondovalle, dove si gira a destra tra i pioppi dell'incantevole valletta e, dopo un centinaio di metri, a sinistra per costeggiare la ferrovia e superarla sul cavalcavia di cemento. Pochi metri e si arriva a Cascina Principe, da cui riprende l'asfalto, e si svolta a sinistra fino all'incrocio con la provinciale. »

#### Variante Cascina Ambrogio - Neive

Qui si può svoltare a sinistra per raggiungere in poche curve la rotonda che ci porta al concentrico di **Neive Alto**, uno dei "Borghi più belli d'Italia". In dialetto è detto "*pais dij snjoròt*" (paese di signorotti), come confermano una decina di case nobiliari che ingentiliscono il tracciato circolare delle vie medioevali con portali e interni di pregio. In cima, la torre campanaria ci riporta forse alle glorie degli statuti comunali, mentre il bel castello seicentesco dei Conti di Castelborgo evidenzia una ricchezza antica. In basso, oltre il bivio per Mango, il notevole campanile »

**Cascina Ambrogio - Neive Variante**

romanico di Santa Maria del Piano ci ricorda l'importanza avuta dalla ri-colonizzazione monacale su queste colline devastate e poi abbandonate dai barbari.

Neive è anche il paese di Romano Levi, il poeta della grappa che ha stregato almeno due generazioni con la sua acquavite a fuoco diretto e le sue etichette a cuore libero: da anni ormai Romano scavalca le colline in mezzo alle donne selvatiche delle sue fantasie naïf, ma tutto qui parla di lui e del suo stupore bambinesco per la purezza della natura.

E col ricordo di Levi in tasca, riprendiamo la nostra via da dove l'avevamo lasciata per proseguire oltre la provinciale e imboccare la salita (S2) verso Cascina Montà, che lasciamo a sinistra; quindi si procede sempre in salita verso la cima di San Cristoforo tra vigneti e capezzagne, tenendo la sinistra. Si passa tra le vasche dell'acquedotto su asfalto per riprendere la sterrata subito dopo l'ultima cascina e raggiungere uno dei punti panoramici più belli della zona (c'è anche una panchina gigante del designer Chris Bangle!).

Da qui si scende dolcemente (D1) fin quasi alla provinciale, svoltando però subito prima a sinistra in un viottolo che poi vira di novanta gradi a destra per scendere ripida (D3) a valle sulla provinciale. Qui si svolta a sinistra e poi al primo bivio (quello di Trezzo Tinella) a destra e, superato il ponte, quindi si imbecca il viottolo a destra in salita (S3). Si tiene la sinistra verso la Cascina Castellizzano, che si staglia in cima alla collina: la si raggiunge svoltando a destra quasi giunti in cima, all'ultima capezzagna. L'asfalto quindi riprende da Castellizzano e prosegue dritto verso la Cappella di San Stefanetto (altro luogo ameno e panoramico), da cui si svolta a sinistra per raggiungere l'antico abitato dei Bongiovanni (esempio di piccolo borgo fortificato con le case disposte a muro su entrambi i lati e un tempo i cancelli a sbarrare la via durante la notte) che è una delle due borgate storiche di **Treiso** (l'altra è il Cravè, oltre la piazza della chiesa). Treiso è spesso citato da Fenoglio (qui c'era il primo reclutamento dei partigiani che scappavano da Alba per non rispondere alla chiamata di leva di Salò) ed è stato anche luogo di ispirazione per Piero Masera, il primo fotografo moderno delle Langhe (il suo celebre "Mattino sulla Langa" fu manifesto di una Biennale a Venezia). Oltre al noto Barbaresco, la collina che da Treiso compie un arco fino a Madonna di Como è rinomata tra i gourmet per produrre uno dei Dolcetti più profumati e suadenti delle Langhe. ■



## Legenda



Area Camper



Informazioni



Luoghi del Vino



Torre



Area PIC-NIC /  
Area Verde



Portage



Museo / Ecomuseo



Variante



Centro Outdoor



Punto di Soccorso  
Medico / Ospedale



Sito Archeologico



Roero Bike Tour



Colonnina Manutenzione



Bene UNESCO



Sito di interesse  
artistico / culturale



GTL - Grande  
Traversata  
delle Langhe



Colonnina Ricarica



Castello



Sito di interesse  
naturalistico



Fermata BUS



Chiesa / Cappella



Sito di interesse  
storico / culturale



Fontana / Acqua



Confini aree UNESCO



Punto Panoramico

Langhe Roero

# BAR TO BAR



## Legenda difficoltà

TC turistico    MC media capacità tecnica    BC buona capacità tecnica    OC ottima capacità tecnica    EC estrema capacità tecnica

Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero  
Langhe Roero Tourist Board  
Piazza Risorgimento, 2 – 12051 Alba (CN)  
Tel. / Ph. +39.0173.35833 - info@langheroero.it  
[www.langheroero.it](http://www.langheroero.it) - [www.piemonteoutdoor.it](http://www.piemonteoutdoor.it)

Per emergenza  
/emergency  
number:

112